

# RESOCONTO SOMMARIO

---

47.

SEDUTA DI VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

## INDICE

---

	PAG.
<b>Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):</b>	
Presidente .....	5
D'Aimmo Florindo, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	3, 4, 5
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	3, 5
Pizzinato Antonio (gruppo PDS) .....	4
Prevosto Antonio (gruppo PDS) .....	5, 6
Sarritzu Giovanni (gruppo rifondazione comunista) .....	6
<b>Per lo svolgimento di una interrogazione:</b>	
Presidente .....	6
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	6
Ordine del giorno della prossima seduta .....	6

---

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 9,30.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, inizia la lettura del processo verbale della seduta del 9 settembre 1992 (*Commenti dei deputati Pizzinato e Caprili*).

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta per consentire di ovviare ad un inconveniente tecnico all'impianto di amplificazione.

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,45.**

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 9 settembre 1992, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Svolgimento di Interpellanze e di Interrogazioni.**

MAURIZIO GASPARRI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Poli Bortone 2-00005 sul lavoro casalingo (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, fa presente che è intenzione e compito del Governo valorizzare il lavoro casalingo, tenendo conto delle compatibilità finanziarie, nel contesto di un'organica politica di sostegno alla famiglia.

In materia previdenziale, sono stati stanziati fondi, tra l'altro, in vista del-

l'estensione del trattamento economico di maternità alle donne non occupate, quindi anche alle casalinghe, ed è in fase di elaborazione un meccanismo di rivalutazione delle pensioni di queste ultime.

Quanto poi al Comitato insediato presso il Ministero del lavoro, esso ha compiti meno estesi rispetto a quelli della Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio; è stata assicurata la partecipazione di rappresentanti della categoria delle casalinghe alla composizione e all'attività di entrambi gli organi.

MAURIZIO GASPARRI, replicando per l'interpellanza Poli Bortone n. 2-00005, dichiara insoddisfazione per la risposta fornita dal Governo. Il gruppo del MSI-destra nazionale ha presentato apposite proposte di legge per l'attribuzione alle casalinghe di un assegno mensile, sì da riconoscerne la funzione sociale. Il problema della copertura finanziaria potrebbe essere risolto con l'imposizione a tutti i lavoratori di un contributo di solidarietà, o attraverso altre idonee previsioni.

Invece, il Governo dimostra, con il disinteresse verso questo problema, una irresponsabile disattenzione alle esigenze della famiglia. Del resto, il costo dei servizi sociali destinati al sostegno delle famiglie in cui la donna svolge un lavoro esterno giustificano appropriate incentivazioni al lavoro casalingo, che consentano di vedere il lavoro extradomestico della donna come scelta, e non come costrizione.

Insoddisfacente è del pari l'attività degli organismi istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero del lavoro per i problemi del mondo fem-

minile: non si è giunti ad alcuna concreta realizzazione, e gli stessi rapporti con le organizzazioni femminili sono carenti. Opportune previsioni in favore della famiglia risulterebbero positive anche per affrontare l'attuale preoccupante tendenza alla crescita zero della popolazione italiana (*Commenti del deputato Pannella*). Sollecita quindi il Governo ad un maggiore impegno in tal senso.

ANTONIO PIZZINATO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00097 sul controllo delle attività « a rischio » (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che il regolamento cui l'interpellanza fa riferimento intende essere attuativo delle disposizioni normative in materia di stupefacenti, garantendo adeguate forme di tutela per le attività dal cui svolgimento possono derivare rischi per i terzi, attraverso accertamenti sanitari periodici: non si tratta di azioni persecutorie nei confronti dei lavoratori tossicodipendenti, ma di una disciplina rispondente anche alle normative CEE. Sono altresì previste garanzie per la riservatezza dei lavoratori. Ricorda inoltre come sulla materia siano state consultate le organizzazioni sindacali: dal momento che l'elaborazione del provvedimento non è ancora conclusa, saranno possibili comunque ulteriori approfondimenti.

ANTONIO PIZZINATO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00097, rileva in via preliminare la discrepanza che esiste fra ciò che dispone il regolamento della Camera e la prassi corrente per quanto riguarda i tempi di risposta del Governo agli strumenti del sindacato ispettivo: è un problema che occorrerà affrontare nel prosieguo della legislatura.

Nel merito della questione sollevata con l'interpellanza, dichiara la propria insoddisfazione per la risposta del Governo. Si sono infatti trascurati alcuni aspetti

rilevanti: in primo luogo quello della determinazione della categoria interessata ai controlli, ma anche l'inadeguatezza delle USL a svolgerli e il rischio di determinare disparità di trattamento; la mancanza di controlli sugli alcolisti; le modalità di effettuazione di controlli che potrebbero non limitarsi alla verifica della condizione di tossicodipendenza ma estendersi ad altre patologie.

Estremamente discutibile appare anche la previsione dell'immediata comunicazione delle risultanze dei controlli al datore di lavoro, in violazione della legislazione vigente a tutela dei diritti del lavoratore. Su tutti questi punti la risposta del Governo è stata insufficiente. Vi è poi da chiedersi come mai vi sia una notevole fretta di regolamentare il controllo di attività « a rischio » individuando i tossicodipendenti, mentre analogo impegno non si registra nella predisposizione di interventi in materia antinfortunistica, pur in presenza di gravi e diffuse carenze. Perché il Governo, nella scorsa legislatura, ha bloccato l'iter della legge che istituiva il delegato alla sicurezza del lavoro, voluta da tutto il Parlamento?

La strada da percorrere è quella dell'istituzione del libretto personale, che consenta di seguire nel tempo le condizioni di salute del lavoratore.

Ribadisce quindi l'insoddisfazione per la risposta, pur apprezzando la disponibilità con essa manifestata.

Un'ultima considerazione merita una questione che non può non suscitare amarezza. Mentre il Parlamento, nella sua maggioranza, ha stabilito di contenere l'andamento delle retribuzioni e delle pensioni al di sotto del tetto programmato di inflazione, i questori della Camera hanno deliberato un aumento della diaria dei deputati di 750 mila lire mensili. Non è questa un'offesa per tutti gli italiani? Occorre soprassedere a tale decisione fino a quando sarà introdotto un sistema di difesa dei livelli reali delle retribuzioni dei lavoratori e dei pensionati.

Auspica che il Presidente di turno si faccia portavoce di questa esigenza presso la Presidenza della Camera. Non si può fare il gioco di chi vuole intraprendere campagne denigratorie nei confronti del Parlamento e delle istituzioni (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE assicura l'onorevole Pizzinato che la questione da lui sollevata sarà riproposta in sede di Ufficio di Presidenza.

Ne condivide la rilevanza, pur se anche altre questioni richiedono un chiarimento: in primo luogo il diritto dei cittadini ad essere pienamente e correttamente informati sulle istituzioni e sulla condizione dei singoli rappresentanti di queste, senza filtri distorsivi. Anche su questi aspetti occorrerà una riflessione.

Ringraziando comunque l'onorevole Pizzinato per aver richiamato il problema e per il modo in cui lo ha richiamato, ricorda che in sede di esame del bilancio interno della Camera sarà possibile tornare sulla questione ed approfondirla, così che ognuno possa assumersi le proprie responsabilità anche in ordine alle decisioni che dovranno essere adottate.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo all'interrogazione Poli Bortone n. 3-00008 sull'applicazione della legge in materia di assunzioni obbligatorie (*vedi l'allegato A*), osserva che la legge n. 482 del 1968 prevede l'obbligo per i datori di lavoro di denunciare periodicamente la consistenza del personale dipendente occupato.

Quanto alle assunzioni obbligatorie effettuate dai ministeri, i datori di lavoro pubblici non sono tenuti a rispettare le graduatorie di precedenza e possono assumere direttamente i lavoratori protetti. Gli uffici provinciali del lavoro dunque, non hanno possibilità di intervenire sulle assunzioni effettuate dagli enti pubblici. Quanto all'area di Lecce, Brindisi e Taranto le commissioni provinciali del lavoro svolgono regolarmente gli adempimen-

menti previsti. Alcuni ritardi ed incompletezze si registrano invece nelle denunce ai sensi dell'articolo 18 della citata legge da parte delle amministrazioni statali.

MAURIZIO GASPARRI, replicando per l'interrogazione Poli Bortone n. 3-00008, riconosce la precisione tecnica della risposta fornita dal Governo, che conferma peraltro la scandalosa gestione delle assunzioni denunciata nell'interrogazione. Il gruppo del MSI-destra nazionale ha presentato una proposta di legge tendente ad ovviare alle distorsioni nell'applicazione della legge n. 482 del 1968: anche questo — come il fatto rilevato dall'onorevole Pizzinato, cui si augura possa provvedersi sollecitamente con l'impegno garantito dalla Presidenza — rappresenta una grave disfunzione nella gestione dell'amministrazione pubblica. La facoltà a questa attribuita di assumere per chiamata nominativa lavoratori delle categorie protette, unitamente alla difficoltà per gli interessati di conoscere le liste dei posti disponibili in organico presso gli uffici pubblici, dà luogo a discriminazioni e consente pratiche clientelari.

ANTONIO PREVOSTO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00210 sul trasferimento delle attività della Vitroselenia alla Ciset (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo anche all'interrogazione Sarritzu n. 3-00271 (*vedi l'allegato A*), osserva che l'operazione che concerne la Vitroselenia è considerata dal Governo nel quadro di una politica industriale di razionalizzazione, volta a creare un'azienda nazionale di riferimento e di supporto nel campo dei grandi sistemi elettronici civili e per la difesa. In effetti la posizione di mercato della Vitroselenia a seguito del rafforzamento della Ciset era divenuta marginale mentre il suo impegno nell'addestramento all'impiego di sistemi d'arma era meno remunerativo, diminuendo la redditività di Vitroselenia.

Osserva che le collaborazioni tra Alenia e Ciset non sono cosa nuova, e che al momento in IRI ed EFIM non esistono aziende parimenti idonee a costituire il punto di aggregazione nel campo dei sistemi di elettronica.

Vitrociset realizzerà economie di scala con vantaggi anche sul piano della remunerazione dei capitali.

Sottolinea come non sussistano minacce sul piano occupazionale: le unità non coinvolte nel trasferimento a Vitrociset continueranno a lavorare nei gruppi di origine; la concentrazione in atto determina però la necessità di una nuova professionalità per l'alta qualità del lavoro svolto. L'operazione comunque è stata attivata nel rispetto e a garanzia degli interessi generali.

ANTONIO PREVOSTO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00210, rileva che le risposte fornite non sono sufficienti a chiarire le questioni sollevate.

Il Governo dovrebbe sentire come un'esigenza istituzionale la difesa e lo sviluppo di società competitive sui mercati internazionali quali la Vitroselenia. La decisione di incorporarla nella Ciset e di dar vita ad una nuova azienda appare dunque non chiaramente comprensibile. Questo particolarmente in considerazione della situazione in cui versa il settore.

Sul futuro degli stabilimenti di Macchiareddu è tuttora aperto il confronto sindacale, né sufficienti appaiono le assicurazioni del Governo per quanto riguarda il portafoglio-ordini e, conseguentemente, la salvaguardia dei posti di lavoro. Esprimendo piena solidarietà ai lavoratori di Macchiareddu, invita dunque il Governo ad una più attenta ed adeguata valutazione della situazione.

GIOVANNI SARRITZU, replicando per la sua interrogazione n. 3-00271, rileva che la risposta fornita dal Governo è del tutto insoddisfacente; la salvaguardia dei posti di lavoro in Sardegna è infatti imprescindibile, ma il Governo non ha dato notizie e garanzie precise al riguardo.

È necessario dunque un serio impegno diretto ad assicurare lo sviluppo in Sardegna, così da garantire l'occupazione.

#### **Per lo svolgimento di una interrogazione.**

MARIO BRUNETTI sollecita lo svolgimento di un'interrogazione sulla situazione del circondario di Paola.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 14 settembre 1992, alle 16,30:

*Discussione dei disegni di legge e del documento:*

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1992 (1371).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 (1292).

— *Relatore:* IODICE.

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (doc. LXXXIV, n. 1).

— *Relatore:* Borgia.

**La seduta termina alle 11,30.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 13,30.*